

GLOSSARIO

GLOSSARY

'ALIYAH Letteralmente "salita". Con questo termine si intende l'immigrazione ebraica in Israele.

'AMIDAH Insieme di benedizioni istituito in ricordo dei sacrifici offerti al *Bet Hamikdash* di Gerusalemme. Si chiama *'Amidah* (da *'omèd* = stare in piedi), perché si recita appunto stando in piedi e rivolti verso Gerusalemme; è composta da diciotto benedizioni. Dopo l'esilio babilonese, ne è stata aggiunta una diciannovesima. Le prime tre e le ultime tre sono di lode al Signore, le altre di ringraziamento e richiesta. Di Sabato e nelle feste, le tredici benedizioni centrali vengono sostituite da un'unica benedizione, celebrante il giorno festivo.

ARÓN HA-KODESH "Armadio sacro". È l'armadio posto sulla parete orientale della Sinagoga, volta verso Gerusalemme. Vi sono custoditi i rotoli della *Torah*, rivestiti dei loro ornamenti.

ASHKENAZITI Ebrei provenienti, direttamente o indirettamente, dalla Germania o dall'est europeo, caratterizzati da un'autonoma tradizione culturale, spesso dall'uso della lingua *yiddish* e da una particolare pronuncia dell'ebraico.

BAR-MITZVAH "Figlio del precetto". L'osservanza delle leggi ebraiche diventa obbligatoria per il maschio che ha raggiunto la maggiore età a tredici anni. Da questo momento in poi egli conterà nel *minian*, il quorum degli uomini adulti, necessario per la recitazione pubblica delle preghiere. Con lo stesso nome si designa la cerimonia solenne con la quale il giovane viene chiamato per la prima volta alla lettura della *Torah*. Il suo equivalente femminile è *bat-mitzvah*. Questa cerimonia si celebra a dodici anni e ha acquistato una certa solennità solo nelle ultime generazioni.

BERACKHAH "Benedizione". Accompagna e sottolinea molte azioni della vita quotidiana. Esistono benedizioni specifiche per i diversi cibi che si mangiano, per le azioni che si compiono o da pronunciarsi in circostanze particolari.

BESSAMIM "Profumi". Spezie profumate adoperate durante la cerimonia che distingue il Sabato o i giorni festivi dai giorni feriali (*Havdalah*).

BET HAKENESET "Sinagoga". Luogo di riunione, studio e preghiera. Vi si conservano i rotoli manoscritti della *Torah*, nell'*Arón ha-Kodesh*.

BET HAMIKDASH Il Santuario che si trovava a Gerusalemme, centro spirituale del popolo ebraico. Fatto erigere dal re Salomone (circa nel 1000 a.E.V.) venne distrutto una prima volta dai Babilonesi nel 586 a.E.V., poi ricostruito e quindi nuovamente distrutto dai Romani nel 70 E.V.

CHALLAH È il pane del Sabato e delle feste, viene coperto con una tovaglietta prima di recitare la benedizione. Due pani, a forma di treccia, sono presenti a ogni pasto festivo per ricordare la doppia porzione di manna che cadeva il venerdì e alla vigilia delle feste.

CHANUKKAH Festa di *Chanukkah* (festa delle Luci), in memoria della riconsacrazione dell'altare profanato del Tempio di Gerusalemme dopo la vittoria dei Maccabei su Antioco IV di Siria nel 164 a.E.V. Nel Tempio fu trovata una sola ampolla di olio puro recante il sigillo del Sommo Sacerdote; secondo la tradizione, per la preparazione di olio puro (è considerato olio puro quello raccolto dalle prime gocce della spremitura delle olive) occorrevano otto giorni. In quella occasione l'olio del Tempio, sufficiente per un solo giorno, miracolosamente durò tutti gli otto giorni necessari per ottenere il nuovo olio purificato. Nell'anno solare la festa si celebra tra la fine di novembre e la fine di dicembre, dura otto giorni durante i quali si accendono progressivamente le otto luci della lampada (*chanukkiyah*). Uno dei precetti relativi alla festa è quello di "rendere pubblico il miracolo", per questo si usa accendere i lumi al crepuscolo, collocandoli su una finestra che si affaccia sulla strada. Negli ultimi anni nelle grandi piazze si issa una grande lampada a cui lumi vengono accesi pubblicamente.

'ALIYAH Literally "going up". This term is used to indicate the immigration of Jews to Israel.

'AMIDAH The set of blessings, established in remembrance of the sacrifices which were offered in the Bet Hamikdash in Jerusalem. The prayer is called 'Amidah (from 'omèd = to stand) because it is recited while standing and facing Jerusalem. It originally consisted of eighteen blessings, but a nineteenth was added after the Babylonian exile. The first three and last three are blessings praising the Lord, the others are requests or expressions of gratitude. On Saturdays and holidays, the thirteen central blessings are replaced with a single blessing celebrating the festivity.

ARON HAKODESH "Holy Ark". The Ark is generally placed on the eastern side of the Synagogue, that is on the side towards Jerusalem. It contains the Torah scrolls, with their ornamental dressings.

ASHKENAZIM Jews directly or indirectly of German or East European descent. They have developed their own cultural tradition, often speak Yiddish and have their own pronunciation of Hebrew.

BAR-MITZVAH "Son of the commandment". Upon reaching the age of thirteen, boys are required to keep the laws that all Jewish men must fulfil. From then on they are counted in the minyan, the quorum of adult men necessary for public prayer. This term is also used to indicate the ritual celebration in which for the first time the boy is called up for the public reading of the Torah. The female equivalent is the bat-mitzvah. This ceremony is held when a girl turns twelve years of age and has only become a ritual celebration in recent generations.

BERAKHAH "Blessing". It accompanies and underlines many daily actions. There are specific blessings for different types of food, for the various activities that are performed or that are to be said on certain occasions.

BESAMIM "Fragrances". Fragrant spices used during the ritual separating Shabbat or other holidays from the rest of the week (Havdalah).

BET HAKENESET "Synagogue". House of gathering, prayer and study: The handwritten Torah scrolls are kept in the Synagogue, in the Aron HaKodesh.

BET HAMIKDASH The Temple in Jerusalem that was the centre of ancient Jewish worship. It was built by King Salomon (c. 1000 BCE), destroyed a first time by the Babylonians in 586 BCE, then rebuilt and destroyed once again in 70 CE by the Romans.

CHALLAH The bread eaten on the Shabbat and holidays; it is covered with a cloth before the blessing is recited. Two braided loaves are served at each festive meal, to commemorate the double portion of manna that fell on Friday or the day before the holiday.

CHAROSET This is the name of a thick, sweet preserve served at the Passover Seder to symbolise the mortar the Jewish slaves used to build the Pharaohs' monuments in Egypt.

DIASPORA Any place in the world outside of Israel in which Jewish people scattered after the destruction of the Temple, when they were forced into exile.

GEMARA Literally "completion" of the text of the Mishnah. The term is often used as a synonym for Talmud.

HAGGADAH "Telling". The anthology of biblical and post-biblical passages, poetry, psalms and prayer rituals recited at Seder, the Passover ceremony that takes place in a joyous family atmosphere and centres around the traditional evening meal. The text includes comments, translations and artistic illustrations.

HALAKHAH The word is derived from the Hebrew root that means "to go" or "to walk". It is the collective body of Jewish law, based on traditional Jewish texts.

HALLEL A collection of psalms, composed by King David, which are recited on Jewish holidays to express special praise to G-d.

CHANUKKIAH Lampada con otto bracci più lo *shammash*, il servitore, che non deve essere uguale agli altri ma in posizione più alta o più bassa e comunque fuori allineamento.

CHAROSET È il nome di una sorta di marmellata dolce e compatta che appartiene alla simbologia del *Seder*, la cena pasquale, in quanto rappresenta la malta adoperata dagli ebrei, schiavi in Egitto, per costruire gli edifici dei Faraoni.

CHASSIDIM Sono chiamati così gli aderenti al movimento detto, appunto, chassidismo, un movimento di massa, sorto nell'Europa orientale nella metà del XVIII secolo, che tradusse in forme popolari la mistica della *Kabbalah*. Ha prodotto una ricchissima letteratura che però in Italia non è ancora completamente conosciuta ed apprezzata.

DIASPORA Tutte le zone del mondo fuori da Israele, in cui si dispersero gli Ebrei dopo la distruzione del Tempio e l'esilio forzato a cui furono costretti.

GHEMARAH Letteralmente significa "completamento" del testo della *Mishnah*. Spesso viene usata come sinonimo di *Talmud*.

HAGGADAH "Narrazione". Si chiama così il testo antologico, composto di brani di letteratura biblica e post-biblica, composizioni poetiche, salmi e rituali di preghiera, che si legge durante il *Seder*, la cerimonia pasquale che si svolge in una gioiosa atmosfera familiare e che è centrata sulla cena tradizionale. Il testo viene stampato con commenti, traduzioni e illustrazioni artistiche.

HALACHAH Deriva dalla radice ebraica che significa "procedere", "andare", ed è la normativa ebraica. Si deduce dai testi della tradizione ebraica.

HALLEL Gruppo di salmi, composti dal re David, usati nella preghiera ebraica in occasione di feste come lode speciale a D-o.

HAVDALAH "Distinzione, separazione". Si chiama così la breve cerimonia con la quale, allo spuntare delle stelle, si indica il termine del Sabato e delle festività.

ISRAELE Altro nome del patriarca Giacobbe, da cui derivano il nome del popolo ebraico e, più recentemente, dello Stato ebraico, nonché il termine "israelita" per ebreo.

KABBALAH "Tradizione ricevuta". Designa un insieme di dottrine mistiche e teosofiche, basate su audaci interpretazioni di alcuni capitoli della Bibbia, che sarebbero state tramandate dai tempi più antichi, e hanno avuto particolare sviluppo in epoca medievale, a partire dalla Francia meridionale e dalla Spagna. L'approccio alla filosofia mistica della *Kabbalah* richiede un'adeguata preparazione ed è quindi appannaggio di pochi studiosi.

KADDISH È un'esaltazione di D-o e un'implorazione per la redenzione del popolo ebraico. Si presenta in forme varie: viene recitato dall'officiante in Sinagoga in momenti prestabiliti della preghiera, ma anche da persone in lutto o da coloro che celebrano un anniversario funebre. La recitazione richiede la presenza minima di dieci uomini adulti (*minian*).

KASHER "Idoneo". Il termine si riferisce a tutto ciò che corrisponde alle norme di vita ebraica come stabilite dalla tradizione. In particolare si riferisce alla preparazione degli alimenti e delle bevande per i quali vigono norme molto rigorose. È nota anche la pronuncia ashkenazita, *kosher*.

KETUBAH Contratto matrimoniale scritto in lingua aramaica con caratteri ebraici che viene consegnato dallo sposo alla sposa il giorno del matrimonio e in seguito custodito dalla famiglia della moglie. La *ketubah*, spesso riccamente decorata, stabilisce la responsabilità del marito e garantisce alla moglie il mantenimento grazie ai beni del marito in caso di morte di quest'ultimo, o un compenso pecuniario in caso di divorzio.

KIBBUTZ Villaggio rurale a conduzione collettivistica. I primi *kibbutzim* (pl. di *kibbutz*) furono fondati in Israele nel 1909.

HANUKKAH The Festival of Lights, which commemorates the rededication of the altar in the Temple in Jerusalem after the victory of the Maccabees over Antiochus IV of Syria, in 164 BCE. In the Temple there was only one small bottle of pure oil bearing the seal of the High Priest; according to tradition, it took eight days to prepare the pure oil (obtained from the first drops that emerged from the pressed olives). There was only enough oil for the lamp to burn for one day, yet miraculously it burned for the eight days needed to prepare the new purified oil. The festival is celebrated between the end of November and the end of December, it lasts eight days during which the eight lights of the ritual lamp (hanukkiyah) are lit, one more each day. One of the main requirements of the festival is to "publicise the miracle", and for this reason the lights are kindled at nightfall and placed in a window overlooking the street. In recent years people have started to organise public lightings of large hanukkiot, which are set up in town squares.

HANUKKIAH The candelabrum with eight branches plus the shamash, the servant light, which must never be the same as the others, but always placed higher or lower, or in an otherwise misaligned position.

HASIDIM Jews who follow Hasidism, a religious movement founded in Eastern Europe in the mid eighteenth century, which spread the mystical ideas of the Kabbalah to the masses. Although Hasidism produced a considerable body of literature, this is not yet recognised and appreciated to the full in Italy.

HAVDALAH "Distinction, separation". This is the name of the brief ceremony; held at nightfall, that marks the end of the Shabbat and other holidays.

ISRAEL Another name for Jacob, the Patriarch, from which the name of the Jewish people and, more recently, of the State of Israel derive, as does the term "Israelite", meaning Jew.

KABBALAH "Tradition received". This name refers to a set of mystical and theosophical teachings, based on audacious interpretations of some chapters in the Bible, that have been passed down through history: Kabbalah flourished in the Middle Ages, especially in Southern France and Spain. An understanding of the mystical philosophy of the Kabbalah requires a certain amount of training and is thus a privilege that few scholars enjoy.

KADDISH A prayer offering praise to G-d and pleading for the deliverance of the Jewish people. There are several forms of Kaddish: it is recited by the leader in the Synagogue at fixed times during the prayer service, but also by mourners or on the anniversary of someone's death. At least ten adult men (minyan) are required to recite this prayer.

KASHER "Suitable". This term refers to all that which conforms to the traditional laws governing the Jewish way of life. In particular it refers to the strict set of rules regarding the preparation of food and beverages. The Ashkenazi pronunciation, kosher, is also widely used.

KETUBAH Marriage contract written in Aramaic using Hebrew letters given by the groom to the bride on their wedding day, which is then given to the wife's family for safekeeping. The ketubah, which is often richly decorated, outlines the husband's obligations and guarantees support for the wife in case of her husband's death, or payment in the event of divorce.

KIBBUTZ A collectively-managed village. The first kibbutzim (plural of kibbutz) were founded in Israel in 1909.

KIDDUSH Blessing recited over a glass of wine at family meals to sanctify the Shabbat and holidays. It is usually recited before the meal, or at the Synagogue, towards the end of evening and morning services.

KIPPAH Small round skullcap traditionally worn by Jews as a sign of respect in the presence of G-d. Jews always pray with their heads covered for this reason.

KIDDUSH Rito di consacrazione del Sabato e della festa, che si recita su un calice di vino in ambito familiare, generalmente prima dell'inizio dei pasti, oppure in Sinagoga, verso il termine delle funzioni serali e mattutine.

KIPPAH Piccolo copricapo rotondo che gli ebrei usano portare per non presentarsi mai a testa nuda al cospetto del Signore, in segno di rispetto. Per questo motivo gli ebrei pregano solo a capo coperto.

KIPPUR "Espiazione". Giornata solenne di digiuno e di preghiera, al termine dei dieci giorni penitenziali autunnali, iniziati con la ricorrenza di Capodanno, per l'espiazione dei peccati individuali e collettivi. È vietato mangiare o bere qualsiasi cibo o bevanda dalla sera al tramonto fino allo spuntare delle stelle del giorno successivo.

MAGHEN DAVID "Scudo di Davide". Si chiama così la stella a sei punte che è diventata il simbolo dell'ebraismo e dello Stato d'Israele.

MATZAH "Azzima". Pane schiacciato non lievitato e senza sale che viene consumato dagli ebrei durante i giorni di *Pesach*, quando sono vietati tutti i cibi lievitati.

MEIL "Manto". Il manto con il quale si avvolge il rotolo della *Torah*. Nella tradizione sefardita, e soprattutto nordafricana, si usa al suo posto un grande astuccio in legno, detto *tik*.

MENORAH Lampada a sette bracci di antichissima tradizione. Già descritta nella *Torah*, appartiene agli arredi del Santuario come si vede dal rilievo dell'Arco di Tito in Roma. Oggi è un puro oggetto simbolico che fa parte dello stemma dello Stato d'Israele.

MEZUZAH Astuccio contenente una pergamena, preparata da uno scriba, sulla quale sono scritti due paragrafi dello *Shemah* (Deuteronomio 6, 4-9; 11, 13-21), una delle principali preghiere dell'ebraismo.

La *mezuzah* viene fissata sullo stipite destro della porta di entrata della casa, lievemente in diagonale, la parte superiore rivolta verso l'interno, per consacrare la casa e indicare che è sotto la protezione di D-o. La *mezuzah* è l'adempimento letterale del comandamento di scrivere le parole di D-o sugli "stipiti delle porte delle vostre case" (Deuteronomio 6, 9). Non è un portafortuna.

MIDRASH Letteratura rabbinica di tipo omiletico e esegetico.

MILAH, O BRIT MILAH "Circoncisione" o "Patto della Circoncisione". È obbligatorio per ogni ebreo circoncidere i propri figli maschi all'ottavo giorno dalla nascita. Si tratta di un adempimento di tale importanza che può essere eseguito persino di Sabato (giorno festivo soggetto a norme particolari, di cui numerose limitanti). Il circoncisore è chiamato *mohel*.

MISHNAH Opera in sei libri compilata per iscritto in Palestina nella metà del II secolo E.V. e che comprende le norme essenziali della tradizione orale per quanto riguarda il diritto civile, penale, matrimoniale, le regole del culto sinagogale e del Santuario e così via. È scritta quasi totalmente in ebraico.

MITZVAH Norma comandata. Le *mitzwot* (pl. di *mitzwah*) sono i 613 precetti che gli ebrei sono tenuti ad osservare.

OMER Antica misura di cereali. Il termine si riferisce alla quantità di orzo del prodotto novello che, falciato il 16 del mese di *Nissan* (che corrisponde al mese solare di aprile) e offerto al Santuario, permette di far uso del raccolto. Da questo momento si conteggiano sette settimane che conducono alla festa di *Shavuot*.

PARASHAH Brano settimanale di lettura della *Torah*.

PAROKHETH Tenda ornamentale generalmente realizzata in tessuto pregiato posta davanti all'*Arón ha-Kodesh*.

PESACH Pasqua ebraica. Una delle tre feste di pellegrinaggio che ricorre in primavera, in ricordo dell'uscita degli ebrei dall'Egitto e della liberazione dalla schiavitù. Per tale festa, che dura sette giorni (otto giorni per gli ebrei della diaspora) è prescritto di astenersi dal possesso e dal cibo di qualsiasi sostanza lievitata. Il pane comune viene sostituito dal pane azzimo.

KIPPUR "Atonement". *A holy day of fasting and prayer for the forgiveness of individual and collective sins. It falls in autumn and marks the end of the ten-day period of repentance that began at New Year. Jews are not allowed to eat or drink anything from sundown until the first stars appear in the sky the following day.*

MAGHEN DAVID "Shield of David". *This is the name of the six-pointed star that has become the symbol of Judaism and of the State of Israel.*

MATZOT "Azzimah". *Flat unleavened, salt-free bread eaten by Jews during the Passover holiday; when they are not allowed to eat leavened products.*

MEIL "Mantle". *The cover that is wrapped around the Torah. Sephardic Jews, especially in North Africa, traditionally use a large wooden case, called tik, instead.*

MENORAH *The traditional seven-branched candelabrum. Mentioned in the Torah, it was used in the ancient Temple in Jerusalem, as depicted in the relief on the Arch of Titus in Rome. Nowadays it is a purely symbolic object that is part of the emblem of the State of Israel.*

MEZUZAH *A case containing a parchment, prepared by a scribe, bearing two paragraphs from the Shemah (Deuteronomy 6, 4-9; 11, 13-21), one of the main Jewish prayers. The mezuzah is affixed on the right side of the doorway to the home. It is arranged slightly diagonally with the top leaning inwards, to bless the home and show that it is protected by G-d. The mezuzah is the literal fulfilment of the commandment to inscribe the words of G-d on the "doorposts of your house" (Deuteronomy 6, 9). It is not a good-luck charm.*

MIDRASH *Homiletic and exegetic texts in Rabbinical literature.*

MILAH, OR BRIT MILAH "Circumcision" or "Covenant of Circumcision". *According to Jewish law every male must be circumcised when he is eight days old. This ritual is considered so important it can even be performed on the Shabbat (a holiday subject to special rules, many of which are restrictive). The person who performs the circumcision is called the mohel.*

MISHNAH *A work consisting of six books compiled in writing in Palestine in the middle of the second century CE. It contains the basic laws of the oral tradition concerning various areas of Jewish life: civil law, criminal law, marriage relations, rules governing Synagogue rituals and the Temple, etc. It is written almost entirely in Hebrew.*

MITZVAH *Commandment. The mitzwot (plural of mitzwah) are the 613 commandments that Jews are required to observe.*

OMER *An ancient unit of measure for grain. The term refers to the measure of grain of the new barley harvest that was cut on the 16th of Nissan (which corresponds to the month of April) and offered to the Temple, after which the harvested grain could be used. From that time it is seven weeks until the festival of Shavuot.*

PARASHAH *Weekly Torah reading.*

PAROKHETH *The ornamental curtain, usually made of a rich material, placed in front of the Aron HaKodesh.*

PESACH *Jewish Passover. One of the three pilgrim festivals that falls in spring and commemorates the Exodus of the Jews from Egypt and their liberation from bondage. The festival lasts seven days (eight days for Diaspora Jews) during which time Jews must not keep or eat any leavened products. Unleavened bread (matzah) is eaten instead of normal bread.*

PURIM "Lots". *The festival of Purim commemorates the time when the Jewish people living in Persia were saved from persecution thanks to the intervention of Queen Esther. It is a joyous occasion, on which Jews exchange gifts, give charity to the poor and dress up in costumes. The Book of Esther is read at the Synagogue.*

PURIM "Sorti". È il nome di una festa stabilita in ricordo di una minacciata persecuzione degli Ebrei sotto l'impero persiano, poi sventata grazie al provvido intervento della regina Ester. È una ricorrenza gioiosa nella quale è prescritto di scambiarsi regali, di fare offerte ai poveri, e si usa mascherarsi. In Sinagoga viene letto il rotolo di Ester.

ROSH HA-SHANAH "Capodanno ebraico". Si festeggia in autunno, all'inizio del mese di *Tishri*.

SEDER "Ordine". Si riferisce all'ordine dei riti e della cena per la sera pasquale, nella quale si succedono narrazioni e commenti sull'uscita degli ebrei dall'Egitto e sui valori della liberazione, corredati con benedizioni, preghiere, salmi e canti speciali.

SEFARDITI "Spagnoli". Ebrei provenienti dalla penisola iberica dalla quale furono cacciati dall'Inquisizione dopo il 1492. Presentano tradizioni culturali proprie e conservano l'uso dell'antico castigliano, che chiamano "ladino" o "ispaniolit".

SÉFER TORAH "Libro della Legge". Si denomina così il rotolo di pergamena, contenente i primi cinque libri della Bibbia, o Pentateuco (*Torah*). Deve essere scritto a mano da uno scriba ebreo, maschio e adulto, su pergamena tratta da un animale *kasher*, usando un inchiostro speciale applicato con una penna d'oca seguendo le regole ortografiche dei masoreti. Viene conservato nell'*Arón ha-Kodesh*, avvolto nel *meil*, il manto che nella tradizione sefardita può essere sostituito da un astuccio di legno (*tik*), è sormontato dalla corona (*atarah* o *kéter*) che simboleggia la regalità della legge divina e dai pinnacoli (*rimmonim*). Durante la lettura del *Séfer Torah* le mani non devono mai giungere a contatto con la pergamena, per tenere il segno si usa lo *yad*, un puntatore la cui parte terminale è a forma di manina chiusa a pugno con l'indice proteso.

SHABBAT Letteralmente "smettere". Secondo la tradizione ebraica, il Sabato – *Shabbat* – possiede una profonda connessione con la creazione del mondo, dopo la quale D-o, giunto al settimo giorno, decise di fermarsi, e per questo motivo, anche gli ebrei, durante questa giornata, si astengono da ogni attività produttiva.

SHADDAY Letteralmente "Onnipotente"; è un nome divino, non un attributo, con il quale viene chiamato D-o in alcuni passi biblici. L'oggetto è un ornamento che può essere collocato accanto al letto, in auto o sulla gondola o ovunque, per ricordare D-o. Spesso è internamente cavo per accogliere una piccola pergamena con versetti biblici.

SHAVUOT "Settimane". Una delle tre feste di pellegrinaggio che ricorre cinquanta giorni ("Pentecoste") dopo il primo giorno della Pasqua ebraica. Celebra il dono divino della *Torah*, la promulgazione dei dieci Comandamenti, ed è la festa del raccolto dei cereali.

SHEMAH "Ascolta". È la più conosciuta preghiera ebraica che comincia con le parole "Ascolta Israele, il Signore è il nostro D-o, il Signore è uno solo". Recitata al mattino, alla sera e prima di coricarsi questa preghiera si compone di tre passi della *Torah*.

SHOFAR Antico strumento di corno di montone svuotato, in ricordo del montone che fu sacrificato da Abramo al posto del figlio Isacco. Per il suono dello *shofar* ci sono tre suoni di base: *tekiah*, una nota lunga ferma (richiamo diretto); *shevarim*, tre note tremolanti (tre richiami a singhiozzo) e *teruah*, una serie di note a tromba (nove o più suoni a singhiozzo). Viene suonato con cento sonate nella liturgia di *Rosh ha-Shanah*, con sonate in numero inferiore, al termine del digiuno di espiazione di *Kippur* ed in momenti in cui si richiede al popolo ebraico un particolare raccoglimento. In Israele viene utilizzato anche per avvenimenti solenni della vita civile.

ROSH HASHANAH "Jewish New Year". *It is celebrated in autumn, at the beginning of the Jewish month of Tishri.*

SEDER "Order". *The name refers to the order of the rituals and of the meal on the evening of Passover, during which Jews tell stories and comment on the Exodus from Egypt and the values of freedom, recite blessings, prayers, psalms and sing special songs.*

SEFER TORAH "Book of the Law". *This is the name of the parchment scroll that contains the first five books of the Bible, or Pentateuch (Torah). It must be hand-written by an adult male Jewish scribe, on parchment produced from the hide of a kosher animal, using a special ink and quill pen and following the established Mesoretic rules. It is kept in the Aron HaKodesh, wrapped in the meil, the mantle that, according to the Sephardic tradition, could be replaced by a wooden case (tik). It is adorned with the crown (atarah or keter) to symbolise the sovereignty of the divine law and finials (rimmonim). During the reading of the Sefer Torah the hands must never come into contact with the parchment. A yad is used to follow the text. This is a pointer with a narrowed end in the shape of a closed hand with the index finger extended.*

SEPHARDI "Spaniards". *Jews who originate from the Iberian peninsula from where they were expelled after 1492 during the Inquisition. They have their own cultural traditions and continue to use the old Judeo-Spanish language which they call "Ladino" or "Spaniolit".*

SHABBAT Literally "ceasing from work". According to Jewish tradition, Shabbat has a clear connection with the creation of the universe. On the seventh day G-d rested from the work of creation and for this reason Jews also refrain from any productive activity on this day.

SHADDAY Literally "almighty". It is a divine name, not an attribute, by which G-d is called in some passages in the Bible. The object is an ornament that may be placed at the bedside, in the car, on a gondola or anywhere else, as a reminder of G-d. It is frequently hollow so that it can house a small parchment with verses from the Bible.

SHAVUOT "Weeks". One of the three pilgrim festivals that falls fifty days ("Pentecost") after the first day of the Jewish Passover. It celebrates the giving of the Torah, the receiving of the ten Commandments and the grain harvest.

SHEMAH "Hear". This is the centrepiece of Jewish prayer: It starts with the words "Hear, O Israel, The Lord is our G-d. The Lord is one". This prayer consists of three passages from the Torah. It is recited in the morning, in the evening and before going to bed at night.

SHOFAR An ancient instrument made from a hollowed-out ram's horn, to commemorate the ram that Abraham sacrificed instead of his son Isaac. There are three basic sounds or blasts of the shofar: tekiah, one long straight blast; shevarim, three broken wailing sounds, and teruah, nine or more quick blasts in short succession. The shofar is sounded a total of one hundred times during Rosh HaShanah prayer services. It is also blown, though with fewer sounds, to mark the end of Kippur and to remind Jews of their commitment to G-d. In Israel it is also used for other solemn civic celebrations.

GLOSSARIO

GLOSSARY

SUKKOT Durante la festa di *Sukkot* (festa delle Capanne) gli ebrei trasferiscono la loro abitazione dalla propria casa in una *sukkah* (plurale *sukkot*), una capanna improvvisata col soffitto fatto di rami o di una vegetazione tanto sottile da lasciar intravedere il cielo. La gente mangia nella *sukkah*, e gli ebrei più ortodossi vi dormono. La *sukkah* ricorda la capanna in cui il popolo ebraico trovò rifugio mentre vagava nel deserto durante l'Esodo. D-o li protesse dagli elementi e ricordando ciò gli ebrei prendono consapevolezza che non sono i mattoni o la malta della casa ad offrire protezione, ma D-o stesso. Sebbene l'Esodo abbia avuto luogo in primavera, la festa di *Sukkot* è celebrata in autunno, poiché è naturale che in primavera la gente lasci le case per dimore più fresche e quindi andrebbe perduto il senso di abitare nelle capanne. L'autunno è inoltre la fine della stagione del raccolto quando i granai sono pieni. Spostarsi in un'abitazione più semplice serve anche a rammentare la povertà a chi vive nella ricchezza.

TALLIT "Scialle". Nella pronuncia ebraico-italiana si dice *talled*, di forma quadrata o rettangolare ai cui angoli sono apposte quattro frange (*tzitzit*), viene indossato dagli uomini nella preghiera mattutina e in particolari occasioni solenni. È solitamente di lana, di seta o di cotone, con strisce azzurre, nere o viola per ricordare il filo azzurro che era parte, un tempo, delle frange. La tradizione di indossare il *tallit* risale al comando biblico: "Che si facciano delle frange agli angoli delle loro vesti... che si possano ricordare tutti i precetti del Signore ed eseguirli". È costume dei più osservanti indossare sotto ai vestiti una piccola veste chiamata *tallit katan* (letteralmente piccolo *tallit*). I defunti vengono sepolti avvolti nel loro *tallit*, a cui vengono tagliate le frange di un lato.

TALMUD Imponente opera rabbinica, che comprende la *Mishnah* e la *Ghemarah*. Redatto nel primo Medioevo, è costituito da due redazioni, una babilonese e l'altra palestinese (o di Gerusalemme). Nei suoi contenuti, si alternano, mescolate tra loro, le parti normative e quelle di carattere omiletico. È materia di profondo studio nelle scuole superiori rabbiniche. Quale oggetto di irragionevole odio da parte dei suoi detrattori, fu più volte condannato al rogo.

TEFILLIN "Filatteri". Sono due astucci di cuoio che gli uomini legano con apposite cinghiette, pure di cuoio, l'uno sulla fronte e l'altro sul braccio sinistro durante la preghiera del mattino dei giorni feriali. In entrambe le scatolette sono contenute piccole pergamene su cui sono scritti alcuni versetti della *Torah* che ne prescrivono l'impiego.

TEVAH "Pulpito". Tribuna da cui si legge la *Torah*. La *tevah* (anche chiamata *bimah*), e l'*Arón ha-Kodesh* sono i principali elementi costitutivi della Sinagoga.

TORAH "Insegnamento, Legge". Si designa specificamente con questo nome il Pentateuco, costituito dai primi cinque libri della Bibbia. La tradizione ha definito questi libri come *Torah* scritta, per distinguerla dalla *Torah* orale, che comprende le tradizioni e i commenti applicativi dei Maestri. Con il tempo anche la *Torah* orale è stata posta per iscritto, dando luogo al testo della *Mishnah*. I cinque libri che compongono il Pentateuco sono *Bereshit* (Genesi), *Shemot* (Esodo), *Vaykrà* (Levitico), *Bamidbar* (Numeri), *Devarim* (Deuteronomio).

SUKKOT *During Sukkot (festival of Tabernacles) Jews move from their houses into a sukkah (plural sukkot), a temporary hut or booth with a flimsy roof of branches or leaves, through which those inside can see the sky. People eat in the sukkah, and more orthodox Jews also sleep there. The sukkah is a reminder of the fragile huts in which the Jewish people dwelt while wandering in the desert during the Exodus. G-d protected them against the elements and this reminds Jews that it is not the bricks or mortar of their houses that provide protection, but G-d himself. Although the Exodus took place in spring, Sukkot is celebrated in autumn, because it would be natural for people to leave their houses in spring, to seek cooler dwelling places and thus the meaning of the huts would be lost. Autumn is also the end of the harvest season, and the granaries are full. Moving to a simpler dwelling place is also a reminder for wealthy people of how the poor live.*

TALLIT "Shawl". *In Italian-Hebrew this name is pronounced 'talled'. A square or rectangular shawl with four fringes (tzitzit) attached to its four corners, worn by men during morning prayers and on certain holidays. The tallit is usually made of wool, silk or cotton, with blue, black or purple stripes as a reminder of the cord of blue that was once part of the fringes. The tradition of wearing the tallit is to fulfil a Biblical commandment: "They shall make for themselves fringes on the corners of their garments... to remember all the commandments of the Lord, so as to do them". Orthodox Jews also wear a small undergarment called a tallit katan (literally a small tallit). When a person dies the body is wrapped in a tallit, on which one of the fringes is cut off. The corpse is buried in the tallit.*

TALMUD *A rich compendium of rabbinical works, formed by the Mishnah and the Gemara. Compiled in the early Middle Ages, it consists of two versions, the Babylonian Talmud and the Palestinian (or Jerusalem) Talmud. The contents are an alternating mixture of Jewish law and homiletic interpretations. Rabbinical training includes an in-depth study of the Talmud. Regarded with irrational hatred by detractors of the work, it has been repeatedly condemned to be burnt.*

TEFILLIN "Phylacteries". *Two leather boxes with leather straps. Men bind one of these boxes to their forehead and the other to their left arm during morning prayer on weekdays. Both boxes contain small parchments inscribed with verses from the Torah bearing the precept.*

TEVAH "Pulpit". *The platform from which the Torah is read. The Tevah (which is also called the Bimah), and the Aron HaKodesh are the main structural elements of the Synagogue.*

TORAH "Teaching, Law". *This term specifically refers to the Pentateuch, which consists of the first five books of the Bible. These books are traditionally referred to as the written Torah, to distinguish them from the oral Torah, which consists of the traditions and words of the Masters. The oral Torah was also eventually committed to writing, giving rise to the text of the Mishnah. The five books that make up the Pentateuch are: Bereshit (Genesis), Shemot (Exodus), Vayikra (Leviticus), Bamidbar (Numbers), Devarim (Deuteronomy).*